

# SVILUPPO DELLA MENTE E DELLA CREATIVITÀ

**Romeo Lucioni**

La dimensione dell'apprendere dei bambini cosiddetti "superdotati" è strettamente legata all'immaginario che è decisamente influenzato dall'inconscio. Questo poi si sostiene soprattutto con valenze timologiche (fondate sugli affetti e sui valori) che funzionano dando senso alle esperienze, ai vissuti, al valore, alla memoria.

Tutte queste valenze che popolano l'inconscio, emergono nella creatività del sogno che non prende forza e struttura dal ragionamento, dalla razionalità delle funzioni analitico-deduttive, ma dall'emergere di quel pensiero intuitivo che è globale ed olistico.

La sfida insita nell'atto creativo riempie l'immaginario che è sintesi di idee. Di sentimenti, di vissuti e, soprattutto, di forme nuove di pensiero, di ... punti di vista

Il **pensiero olistico** (che caratterizza l'immaginario) spinge a considerare la coesistenza di opposti che così giustifica prospettive diverse da completare e rendere comprensibili i concetti integrandoli tra loro.

In questo lavoro di elaborazione, il giudizio su ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, viene sospeso (anche solo temporaneamente) permettendo la comparsa di una integrazione timologica, nel senso di dare valore al pensiero dell'altro, ma anche a quei pensieri che sorgono in noi stessi e che spesso vengono bloccati e rifiutati (specialmente nel maschio) a causa di preconcetti.

Il soggetto creativo, che usa il pensiero olistico, modifica la realtà, proprio perché, rinunciando al pensiero lineare (analitico-deduttivo), ha una visione di insieme e, in questa può scoprire connessioni e intrecci del tutto nuovi ed insperati, che danno senso però all'intuizione ed alle funzioni immaginarie che permettono di vedere il soggetto proiettato al di là dei problemi o delle questioni in esame.

Per attivare la parte creativa della mente (immaginario) bisogna liberarsi dal concetto di istruzione, di cultura, di apprendimento, perché le dinamiche del vero o falso, che queste utilizzano, fungono sempre da filtro riduttore ed anche da dinamica deviante.

Liberarsi dai preconcetti del sapere (anche saper scientifico) ci permette di liberare la fantasia e, attraverso l'immaginario, di vedere con chiarezza (anche se relativa e che richiederà successive analisi e deduzioni razionali) immagini globali, solistiche ed intuitive.

Mettere in dubbio lo "statu quo" può veramente liberare dai preconcetti che creano false sicurezze e di non potere e di ... non essere possibile !!!

Il **pensiero creativo** porta a rifiutare una realtà statica e preconcetta, proprio perché permette un modello di pensiero che, proprio perché olistico e globale, unisce il dettaglio al background, facendo emergere immagini intuitive.

Queste sorgono dalla funzione automatica della corteccia cerebrale quando si trova a funzionare libera dalle mille connessioni cortico-sottocorticali, così come succede durante l'attivazione tipica e specifica del sonno REM, nel quale sorgono i sogni.

La creatività si affievolisce e viene meno nelle situazioni di stress che spostano l'attenzione incanalandola per vie preordinate, rigide, ripetitive ed anche bloccate.

Bisogna sempre ricordare che la nostra soggettività si è costituita nelle molteplici esperienze, gli infiniti vissuti che abbiamo sperimentato nella vita, sin dai primi mesi dalla nascita.

Per affrontare le nostre esperienze, per adeguarci ai vissuti intimi, profondi ed anche inconsci, il nostro IO si è abituato a creare specifici modelli adattivi che chiamiamo "identificazioni" in ogni ambito dove ci troviamo a sperimentare delle relazioni significative (con i genitori; con i nonni; con gli zii; in famiglia; nella scuola; nella società) riusciamo a strutturare uno specifico modello comportamentale che chiamiamo "auto-identificazione".

Nel nostro sviluppo psico-mentale (affettivo e cognitivo) il IO si trasforma in un Sé che è segno di "soggettivazione". Questa è il risultato di tutte le molteplici identificazioni (con gli altri) ed auto-identificazione che il nostro IO (capace di produrre "adattamenti") ha articolato e che si integrano per formarci come SOGGETTO.

Quando attiviamo i nostri *processi creativi* (espressi come "immaginario") elaboriamo tutti quei "livelli intuitivi" che rappresentano le nostre molteplici identificazioni, strutturando così la nostra "**soggettività**".

Questa, frutto di cambiamenti continui, legati all'esperienza passata, ci porta a costituire quella che chiamiamo la nostra **personalità**, che si esprime come:

- carattere;
- temperamento;
- predisposizione per determinati comportamenti.

Di fronte a tutte queste elaborazioni, il nostro Sé (Io-ideale) si organizza definitivamente e compiutamente attorno a quel "*nucleo psico-mentale*" (la mente) composto da:

- emozioni, affetti e cognizioni;
- processi legati ai bisogni (pulsioni);
- capacità creative (immaginario);
- potenzialità intuitive.

Il nostro viaggio creativo interiore si attiva sotto la spinta delle emozioni (attività reattiva automatica), degli affetti (elaborazione di valori e di atteggiamenti altruistici), dei pensieri e delle cognizioni (capacità elaborative analitico-deduttive); attraverso cioè di quelle funzioni psico-mentali che ci caratterizzano.

La nostra creatività, che può essere intesa anche come capacità evolutiva, induce in noi continui cambiamenti che possiamo rappresentare come una "spirale" che, partendo dai primi momenti della vita, risulta essere la stigmata, il segno del nostro essere in noi e nel mondo, nelle relazioni, nell'evoluzione del nostro essere corpo, mente, creatività e trascendenza.

Il "senso di sé", che è il segno caratteristico dell'essere noi stessi, funziona come uno specchio nel quale possiamo riconoscerci e, quindi, sentirci soddisfatti o insoddisfatti. Proprio attraverso questa auto-costatazione, auto-riconoscimento ed auto-soddisfazione, il senso di sé porta ad accettarci oppure a immergerci nuovamente in quella "spirale vitale" che ci aiuta a sentirci definitivamente realizzati.

Se, guardando nello specchio del Sé, non ci sentiamo soddisfatti, ci rituffiamo dentro di noi apportando le modifiche che riteniamo opportune in un continuo movimento spirituale e corporale che significa creatività, capacità evolutiva, crescere nel corpo, nello spirito, negli affetti, nelle capacità cognitive-intellettive, nella dimensione del linguaggio e della trascendenza.